

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

Ente proponente il progetto:

VIDES (Volontariato Internazionale Donna Educazione Sviluppo)

Codice di accreditamento:

NZ 00946

Albo e classe di iscrizione:

Nazionale

1°

CARATTERISTICHE PROGETTO

Titolo del progetto:

ROAD Realizziamo Obiettivi Ascoltando Desideri

Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

E Settore: Educazione e Promozione culturale

02 Animazione culturale e percorsi di consolidamento dell'identità con e per gli
gli adolescenti

09 Attività di tutoraggio scolastico

*Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza
il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori
misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto ROAD intende intervenire a fianco degli adolescenti – con cui interagiscono le SAP di attuazione del progetto medesimo – e delle loro famiglie sul problema del disagio che spesso i ragazzi avvertono sia nell'ambito scolastico che al di fuori di esso, per accompagnarli nel recupero della motivazione all'apprendimento, nella crescita in una dimensione di cittadinanza attiva, nella scelta di diventare protagonisti del loro progetto di vita.

Il progetto, che si colloca nel settore dell'educazione e della promozione culturale, con una attenzione prioritaria al consolidamento dell'identità e al tutoraggio

scolastico, **si realizzerà** nella Regione Piemonte, presso le sedi

- Istituto Maria Ausiliatrice, via Gagliaudo, 3 – ALESSANDRIA
- Istituto Sacro Cuore, viale O. Marchino, 131 – CASALE MONFERRATO (AL)
- Istituto S. Teresa, via Palazzo di Città, 5 – CHIERI (TO)
- Casa Maria Immacolata, via Paolo Boselli, 61 – CUMIANA (TO)
- Istituto Madonna delle Grazie, via S. Giovanni Bosco, 40 – NIZZA MONFERRATO (AT)
- Istituto Immacolata, via Paolo Gallarati, 4 – NOVARA
- Casa Madre Mazzarello, via Cumiana, 2 – TORINO
- Casa Sacro Cuore, via Pianezza, 110 – TORINO
- Istituto Maria Ausiliatrice, piazza Maria Ausiliatrice, 27 – TORINO
- Istituto Sacro Cuore, via S.M. Mazzarello, 102 – TORINO
- Istituto Virginia Agnelli, via Paolo Sarpi, 123 – TORINO
- Istituto Sacro Cuore, corso Italia, 106 – VERCELLI

appartenenti all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Problematiche e cause

Quadro sintetico delle problematiche che si intendono affrontare e delle relative cause, che verranno esplicitate nel testo sottostante.

<p>Problema: rischio di isolamento, di disagio e di devianza</p>	<p>Causa 1 – difficoltà relazionali tra pari e con adulti dovute a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fatica nell'accettare regole condivise - difficoltà a gestire le proprie emozioni e a comunicarle - mancanza di consapevolezza di sé e incapacità di liberare le proprie potenzialità - eccessiva dipendenza o uso non consapevole di social network e ICT
	<p>Causa 2 – nuclei familiari che soffrono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disgregazioni, separazioni, abbandoni - mancanza di reti relazionali solide a supporto della famiglia - incertezze nell'ambito lavorativo - nuove e vecchie forme di povertà, materiale e culturale
<p>Problema: fatiche nell'inserimento scolastico e nell'apprendimento</p>	<p>Causa 1 – difficoltà scolastiche conseguenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disturbi nell'apprendimento - mancanza di motivazioni allo studio e nel mantenimento dell'impegno scolastico - complessa o mancata integrazione di ragazzi stranieri con difficoltà linguistiche
	<p>Causa 2 – disomogeneità nell'importanza che i nuclei familiari attribuiscono alla cultura, alla scuola conseguenza di:</p>

- | | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none">- scarsa consapevolezza da parte dei genitori delle difficoltà che i figli possono incontrare nel percorso di crescita e verso l'autonomia- inadeguatezza e solitudine nello svolgimento della funzione genitoriale- assenza di un contesto formativo ove poter trovare supporto e confronto |
|--|--|

I DESTINATARI DIRETTI del Progetto **ROAD** sono complessivamente i **2.000** adolescenti della fascia 14/19 anni – di cui 1.631 italiani e 369 stranieri che frequentano i Licei e i Centri di formazione professionale delle SAP di Alessandria, Casale Monferrato, Nizza Monferrato, Chieri, Cumiana, Torino, Novara, Vercelli. A questi avranno la possibilità di aggiungersi quelli che potranno avvicinarsi alle SAP nel periodo che intercorrerà tra la presentazione del progetto ROAD e la sua eventuale approvazione.

Essi vanno considerati nel **contesto territoriale** e nell'**area di riferimento** che sono stati ampiamente descritti nelle parti precedenti del progetto e in riferimento alla **domanda di servizi e agli Enti e alle realtà** che collaborano ed interagiscono per dare risposte adeguate.

Scendendo in un'analisi particolareggiata del **target**, gli **indicatori qualitativi** sono trasversali alle varie SAP, variano naturalmente le **percentuali numeriche** che saranno elencate per ciascuna di esse nella tabella sintetica.

La trasversalità degli indicatori qualitativi è dovuta alle scelte di fondo che le SAP medesime hanno operato in modo condiviso, decidendo, pur con la flessibilità che l'analisi delle singole situazioni comporta, di dare priorità a minori la cui **situazione di partenza** è individuabile in:

- fragilità familiare e relazionale
- fatiche nell'inserimento scolastico e nell'apprendimento
- necessità di acquisire consapevolezza di sé e di liberare potenzialità
- rischio di disagio e di devianza

Queste scelte trovano la loro ragione di essere nell'aver preso atto, da parte delle SAP, dell'esistente sulla propria area di intervento (cfr. parte precedente relativa domanda/offerta servizi analoghi) nell'ottica di ottimizzare le risorse, di rinforzare alcune risposte non del tutto esaurienti, di ampliare le opportunità di agire in chiave preventiva più che di contenimento del danno.

In particolare:

SAP	Destinatari	Maschi	Femmine	Italiani	Stranieri	Contesti di vita non sempre favorevoli	Difficoltà relazionali	Poca motivazione nello studio e fatiche ad apprendere	Disponibilità a crescere in corresponsabilità
Istituto Maria Ausiliatrice – Alessandria	128	67	61	83	45	45%	33%	40%	21%
Istituto Sacro Cuore – Casale M.to (Al)	240	190	50	177	63	42%	35%	45%	19%
Istituto S. Teresa – Chieri (To)	100	64	36	86	14	42%	35%	40%	20%
Casa Maria Immacolata – Cumiana (To)	91	36	55	76	15	35%	37%	43%	25%
Istituto Madonna delle Grazie – Nizza M.to (At)	121	44	77	116	5	28%	25%	32%	35%
Istituto Immacolata – Novara	328	128	190	250	78	27%	32%	39%	34%
Casa Madre Mazzarello – Torino	287	125	162	272	15	28%	25%	30%	38%
Casa Sacro Cuore – Torino	95	35	60	72	23	45%	35%	46%	26%
Istituto Maria Ausiliatrice – Torino	282	117	165	272	10	29%	25%	31%	29%
Istituto Sacro Cuore – Torino	107	27	80	83	24	44%	36%	41%	20%
Istituto Virginia Agnelli – Torino	139	61	78	94	45	39%	28%	43%	21%
Istituto Sacro Cuore – Vercelli	82	39	43	50	32	42%	30%	38%	21%

In sintesi:

Beneficiari

- **Diretti 2.000 adolescenti**
- **Indiretti**
 - i nuclei familiari degli adolescenti, in particolare quelli che per motivi diversi faticano maggiormente ad esercitare la funzione genitoriale perché:
 - trascorrono poco tempo con i figli, date le loro situazioni di vita e di attività lavorativa
 - possiedono meno strumenti per affiancare i figli nel superamento delle difficoltà di apprendimento o di relazione.
 - i docenti e i formatori delle classi di appartenenza dei beneficiari che avranno l'opportunità di contare su un maggiore supporto nelle attività curricolari e laboratoriali organizzando gruppi di recupero e di approfondimento/ potenziamento delle conoscenze.

Obiettivi del progetto:

OBIETTIVO GENERALE

L'obiettivo generale del Progetto **ROAD**, è quello di **potenziare l'offerta di servizi educativi integrati** nelle province di:

- Alessandria (Alessandria città e Casale Monferrato)
- Asti (Nizza Monferrato),
- Torino (Torino città – Circoscrizioni 3, 5, 7 e 8 – Chieri, Cumiana),
- Novara,
- Vercelli,

tenuto conto dell'osservazione educativa, svolta da tutti gli "attori sociali" coinvolti, sugli adolescenti e, indirettamente, sui loro nuclei familiari. Questo per rispondere in modo sempre più efficace alle problematiche di tipo sociale ed educativo, segnalate anche dalle famiglie e dalle Istituzioni e che si possono sintetizzare:

- nel **disagio scolastico**, legato a fatiche nell'apprendimento, scarsa motivazione ma anche a situazioni di fragilità dei nuclei familiari
- nelle **difficoltà relazionali**, causate spesso dai ritmi frenetici che caratterizzano la società attuale ma anche dalle "tentazioni" della comunità virtuale, meno impegnativa di quella reale.
- nella **poca capacità** sia degli adolescenti che degli adulti di confrontarsi in modo sereno e costruttivo con i conflitti, accettando di mettersi in discussione, ammettendo anche i propri errori.

Gli obiettivi specifici derivano dai bisogni che sono stati rilevati nelle 11 sedi cui il progetto si riferisce e sono trasversali ad esse, dal momento che – come si evince da quanto affermato al punto 6 del formulario - pur trattandosi di realtà non omogenee, esprimono tratti problematici comuni e si riferiscono ad una medesima proposta educativa denominata Sistema Preventivo Salesiano che parte dalle risorse e dai talenti di ciascuno per colmare le lacune e superare le difficoltà. Sembra questa una modalità idonea per affrontare in maniera propositiva i bisogni rilevati, in rete con le famiglie, le istituzioni locali, i servizi, l'associazionismo, i ragazzi stessi considerati ad un tempo destinatari e coprotagonisti del progetto

Al fine di trasformare in positivo i problemi rilevati, **gli obiettivi specifici** sono stati

individuati nei seguenti:

Obiettivo 1

Affiancare i 2.000 adolescenti destinatari del progetto nel miglioramento del livello di autostima, creando occasioni di incontro e di protagonismo in cui possano esprimere liberamente sentimenti ed emozioni, mettersi in gioco nell'accettare regole condivise, sviluppare atteggiamenti propositivi, evitare la provocazione fine a se stessa per migliorare le relazioni con i pari e con gli adulti. Questo creando un contesto facilitante rafforzando negli adulti la convinzione che “ognuno cresce se sognato” e che i ragazzi per uscire dalla sindrome dello sguardo basso – perennemente incollato al cellulare, allo smartphone, al tablet - hanno bisogno di sentire che coprono un ruolo importante nella crescita culturale e sociale del territorio in cui vivono.

Indicatori di risultato

- **Aumento**, almeno nell'**80%** degli adolescenti, della sistematicità di frequenza ai laboratori di reciprocità, ai gruppi di narrazione, alle attività che prevedono lo scambio di competenze, la peer mediation, il volontariato, mettendo in campo i talenti e le attitudini specifiche che ciascuno ha al suo attivo. La possibilità di verificare non solo la loro partecipazione formale ma l'interazione concreta sarà data dalla presenza in ogni gruppo di un insegnante/educatore/animatore che a, seconda dei casi, si coinvolgerà direttamente o giocherà il ruolo dell'osservatore esterno, compilando in ogni caso un diario di bordo.
- **Crescita**, almeno nel **70% - 80%** degli adolescenti, nella corresponsabilità rispetto alla gestione dei momenti meno formali del tempo scolastico – organizzazione di giochi, costruzione di spettacoli, preparazione di gite, animazione della pausa pranzo – e nella capacità di portarli avanti in stile cooperativo. La verifica potrà avvenire analizzando dapprima le risposte degli adolescenti ad un questionario di manifestazione di interesse a far parte dei gruppi di lavoro ad hoc e alle richieste di formulare proposte per i vari ambiti e, in seconda battuta, osservando all'opera gli adolescenti che si sono resi disponibili, arricchendo così il profilo di ciascuno.

Obiettivo 2

Aiutare circa 900 adolescenti a comprendere le cause del loro disagio scolastico, per costruire insieme a ciascuno percorsi di recupero idonei sia nell'ambito disciplinare che in quello delle motivazioni. Questo con l'attenzione a far loro capire che le difficoltà ad apprendere o la demotivazione nello studio non sono da considerarsi punti di non ritorno, ma devono essere affrontate con realismo, delineando con ognuno degli interessati patti educativi condivisi e offrendo, nel contempo, proposte e strumenti didattici adeguati.

Indicatori di risultato

- **Aumento** almeno nell'**85 – 90%** dei destinatari, della capacità di rileggere con serenità il proprio percorso scolastico - mettendone a fuoco criticità e potenzialità - e di verificare il rispetto delle tappe del patto educativo. Tale verifica avverrà attraverso una griglia che gli interessati compileranno settimanalmente e che avrà come punti di riferimento i tempi quotidiani di studio, la costanza nel rispettarli, le difficoltà di attenzione/concentrazione

incontrate in classe e nell'impegno individuale a casa, il rifiuto o l'interesse per alcune aree disciplinari, le caratteristiche del metodo di studio I contenuti della griglia saranno poi discussi quindicinalmente con l'insegnante/educatore di riferimento per facilitare in ciascun ragazzo la presa di coscienza dei propri limiti ma anche la possibilità di investire le proprie attitudini

- **Miglioramento** almeno nell'**80%** dei destinatari delle conoscenze nelle varie aree disciplinari, rispetto ai livelli di partenza e della graduale autonomia nello scegliere quali strumenti siano più idonei ad ottenere questo risultato, dal cooperative learning, all'utilizzo di mappe concettuali, di software didattici, di strumenti compensativi. La verifica avverrà attraverso il confronto tra i risultati iniziali e quelli in itinere, tramite una griglia che darà priorità non solo al risultato ma al processo che ha permesso il raggiungimento o meno degli obiettivi del patto educativo. Il tutto sarà poi confrontato con l'insegnante/educatore di riferimento, in sede di colloquio individualizzato, a cadenza almeno settimanale.

Obiettivo 3

Intervenire a fianco dei 2.000 adolescenti destinatari del progetto e delle loro famiglie – proponendo loro laboratori/attività comuni - nella gestione serena dei conflitti, considerando questi ultimi un'opportunità per crescere nella capacità di ascolto, di mettersi in gioco, senza pregiudizi e valutazioni negative a priori, nel dialogo e nel confronto costruttivo su temi in cui la distanza tra generazioni sembra, spesso, non potersi comporre. Questo con l'attenzione a far sperimentare agli adolescenti e alle loro famiglie un ambiente scolastico e formativo che non proponga itinerari in cui le tappe vadano vissute su appuntamento, nel quale si renda necessario andare sempre più in fretta per inseguire altre cose, ma dove sia possibile regalarsi un tempo di dialogo e di relazioni non a basso impegno.

Indicatori di risultato

- **Partecipazione** del **60% - 70%** degli adolescenti e di almeno un rappresentante per ciascun nucleo familiare a una delle attività comuni tra figli e genitori, previste dal progetto, con uno stile di disponibilità a mettersi in discussione, ad ammettere gli eventuali errori, a cercare con sincerità strade di dialogo, ad accorciare le distanze. Per quanto attiene l'aspetto numerico, la verifica potrà avvenire, attraverso la registrazione delle presenze e della loro tenuta nel tempo e, rispetto alla qualità, utilizzando l'osservazione educativa che gli insegnanti/educatori coinvolti nei vari gruppi annoteranno in un diario di bordo, secondo una griglia condivisa, precedentemente elaborata
- **Consolidamento** di una comunità educante in cui almeno il **60% - 70%** di quelli che vi appartengono, sia capace di decentrarsi, nella quale abbia un posto rilevante la cura e l'interesse per l'altro da sé, nella riscoperta di un codice etico in cui i legami familiari ed amicali si fondano sulla stima, sulla fiducia, sulla solidarietà. La verifica potrà essere effettuata, dal punto di vista qualitativo, analizzando le modalità di reazione dei genitori di fronte alle priorità che la scuola proporrà per il cammino scolastico e formativo dei figli. Essa, pur attribuendo il giusto valore al raggiungimento dei risultati nelle varie aree disciplinari, sarà anche particolarmente attenta ad indicare spazi di apertura, al servizio, al volontariato. L'approvazione e il coinvolgimento dei genitori su questo versante, indicherà che si tratta di una comunità educante che è capace di uscire dal proprio privato e che vuole

crescere in una dimensione di cittadinanza diffusa.

Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le azioni di seguito descritte sono poste in essere a seguito delle problematiche comuni alle SAP che sono state individuate al punto 6 e degli obiettivi esplicitati al punto 7.

Si tratta di azioni plurime che si declinano in attività diverse. Esse, nel loro complesso, collaborano alla realizzazione di un'offerta formativa integrata, che si impegna a coinvolgere da protagonisti gli adolescenti - a cui il progetto è destinato - nel tempo occupato dalla scuola e in quello extrascolastico.

Le azioni e le attività ad esse collegate e qui di seguito descritte, si sviluppano in ciascuna delle **12** sedi del presente progetto. Il numero dei destinatari indicato corrisponde alla somma dei destinatari raggiunti nelle SAP.

In sintesi:

Azione 1. – Spazi di dialogo e di incontro	
1.1 “Un angolo per te... tempi di ascolto per gli adolescenti”	
• Spazi, tempi, persone capaci di mettersi in gioco in qualità di compagni di viaggio	
1.2 “Per una cultura del noi... laboratori di reciprocità”	
• Percorsi graduali di reciprocità	
1.3 “Oltre Facebook... dialoghi tra reale e virtuale”	
• Tavolo interattivo e informale di confronto per adolescenti e adulti	
• Workshop e giochi di simulazione	
1.4 “Parliamone... storie di vita al positivo”	
• Incontri con adolescenti e giovani che hanno scelto il volontariato	
Azione 2. – Affiancamento individuale e di piccolo gruppo nell'impegno scolastico	
2.1 “Occhio alle cause... analisi dei nodi problematici”	
• Itinerari tra il formale e l'informale per far emergere le cause del disagio	
2.2 “Pronti, partenza, via... itinerari di recupero”	
• Recupero individuale di apprendimenti specifici	
• Consolidamento di un metodo di studio e al miglioramento dell'autonomia	
2.3 “La piazza dello scambio”	
• Attività laboratoriale di piccolo gruppo per incentivare il cooperative learning	
Azione 3. – Animazione di momenti non strettamente legati all'attività didattica	
3.1 “Dal gruppo classe alla comunità”	
• Animazione di momenti informali nei quali mettersi in gioco liberamente	

AZIONE	ATTIVITÀ	DESTINATARI
Azione 1. Spazi di dialogo e di incontro	1.1 “Un angolo per te... tempi di ascolto per gli adolescenti” <i>Questa attività trova la sua ragione di essere nel constatare come gli adolescenti quando cercano risposte alle criticità che vivono, lo fanno in modo scisso, non in un unico gruppo informale ma in più</i>	2.000 ragazze/i 14-19 anni

	<p>gruppi a seconda dello stato d'animo del momento. A questo si aggiunge che oggi, a differenza di ieri, la gioia e il dolore, il successo e la sconfitta, tutti quei sentimenti forti che creavano legame, sono vissuti dal singolo con persone e in contesti diversi. In questo modo, ciascuno abita talmente tante realtà da non sentirsi più a casa da nessuna parte, da viverci come riserva e non titolare della partita che sta giocando. Di qui la scelta di offrire nell'ambiente scolastico/formativo non uno sportello di ascolto ma spazi, tempi, persone capaci di mettersi in gioco in qualità di compagni di viaggio, senza risposte preconfezionate in tasca. Questo per provare a restituire in modo ordinato e a ricondurre a unità le problematiche che emergono ed avviare con i ragazzi percorsi di accompagnamento e di condivisione.</p>	
	<p>1.2 “Per una cultura del noi... laboratori di reciprocità” Saranno organizzati dei laboratori di conoscenza di sé, pensati come spazi in cui gli adolescenti potranno attivare un confronto sereno con loro stessi. Nei laboratori, condotti dagli insegnanti o da tutor, si utilizzeranno prevalentemente tecniche “prese in prestito” dal training teatrale, seguiti da riflessioni personali e di gruppo. A seconda delle esigenze potranno essere attivate tecniche dell'ascolto attivo, della comunicazione efficace, del circle time. L'esigenza di dar vita a tali laboratori è emersa dai colloqui che nel tempo si sono avuti con gli adolescenti, i quali non di rado hanno restituito un'immagine di sé autoverticale, quasi temessero che sporgersi verso gli altri potesse far perdere loro stabilità. Le tecniche usate nei laboratori, mirano invece a persuaderli che un filo, per quanto possa essere resistente, ha delle capacità minimali rispetto a quelle del tessuto e che scegliere di sperimentare percorsi gradualmente di reciprocità offre l'opportunità di trasformare la torre della propria autoreferenzialità in una rete che offre, oltre che sicurezza, occasioni di protagonismo propositivo.</p>	<p>2.000 ragazze/i 14-19 anni</p>
	<p>1.3 “Oltre Facebook... dialoghi tra reale e virtuale” Nella letteratura contemporanea gli adolescenti vengono anche definiti “digitamboli” o affetti dalla sindrome dello sguardo basso perché spesso chini sullo smartphone, persi nei social, quasi estranei alla vita reale. L'attività proposta dal progetto intende affrontare il problema in termini equilibrati, riconoscendo la valenza positiva dei social e, nel contempo, evidenziandone la natura che, a seconda delle modalità d'uso, può costituire una risorsa o una minaccia. In concreto, l'attività prevede: a) Un tavolo interattivo e informale di confronto su questo tema, a cui possono partecipare liberamente adolescenti ed adulti in una dinamica di incontro/scontro costruttiva, mirata a metterne in luce le eccellenze e le</p>	<p>950 ragazze/i 14-19 anni</p>

	<p><i>criticità</i></p> <p>b) <i>Una serie di workshop in cui attraverso giochi di simulazione prendono vita situazioni di astinenza totale o di contro, di dipendenza assoluta dai social. Essi non hanno lo scopo di esprimere giudizi o valutazioni ma unicamente di focalizzare un aspetto che ha una forte incidenza sul quotidiano e non si può dare per scontato.</i></p>	
	<p>1.4 “Parliamone... storie di vita al positivo”</p> <p><i>Si tratta di un percorso inverso rispetto a quelli che di solito vengono posti in essere per contrastare i fenomeni di bullismo, di aggressività che gravitano intorno al pianeta adolescenziale. Si è scelto di partire dal positivo, da una serie di incontri con adolescenti e giovani che attraverso il volontariato ed il servizio hanno deciso di diventare per primi ponti-verso gli altri per dare alla reciprocità la possibilità di nascere e di vivere. Creare un contesto narrativo in cui i “narratori” appartengono alla stessa fascia di età e vivono nella normalità il loro quotidiano, può orientare ad una prospettiva di cura e di interesse per l'altro e, in modo indiretto, innescare meccanismi di rifiuto verso comportamenti violenti ed aggressivi.</i></p>	<p>950 ragazze/i 14-19 anni</p>
<p>Azione 2. Affiancamento individuale e di piccolo gruppo nell'impegno scolastico</p>	<p>2.1 “Occhio alle cause... analisi dei nodi problematici”</p> <p><i>Le fatiche nell'apprendimento o la demotivazione allo studio, pur essendo aspetti diversi tra loro, hanno spesso cause pregresse comuni. La dottrina sulle intelligenze multiple ha infatti dimostrato che esiste sempre un'interazione tra le propensioni biologiche e le opportunità di apprendere offerte da un particolare contesto culturale. Pare quindi opportuno strutturare itinerari che, servendosi dello strumento dell'osservazione educativa e supportati da strumenti tecnici a scavalco tra il formale e l'informale, facciano emergere le cause del disagio e costruiscano le basi di partenza per percorsi di recupero idonei, siano essi legati alle aree disciplinari, piuttosto che attinenti alle motivazioni. In particolare saranno somministrate ai ragazzi delle prove e svolti dei colloqui con i ragazzi per rilevare le difficoltà di apprendimento.</i></p>	<p>750 ragazze/i 14-19 anni</p>
	<p>2.2 “Pronti, partenza, via... itinerari di recupero”</p> <p><i>Si tratta di percorsi attivabili ad hoc e pensati per quei destinatari che, provenienti da contesti più fragili o con più difficoltà a livello relazionale o scolastico, necessitano di un supporto e di una presenza educativa più diretta e di un rapporto individualizzato.</i></p> <p><i>In concreto, consistono in momenti dedicati al</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>recupero individuale di apprendimenti specifici</i> ▪ <i>consolidamento di un metodo di studio e al miglioramento dell'autonomia nell'organizzazione e nella gestione dei compiti e/o dello studio individuale.</i> <p><i>Il tutto all'interno di un patto educativo co-costruito con l'interessato/a, condiviso con il tutor- per i</i></p>	<p>650 ragazze/i 14-19 anni</p>

	1.4 "Parliamone... storie di vita al positivo"												
Azione 2.	2.1 "Occhio alle cause... analisi dei nodi problematici"												
	2.2 "Pronti, partenza, via... itinerari di recupero"												
	2.3 "La piazza dello scambio"												
Azione 3.	3.1 "Dal gruppo classe alla comunità"												

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Le risorse umane sono il risultato della somma complessiva del personale dipendente e volontario implicato nel progetto, nelle **12** sedi.

Risorse Umane	Ore dedicate al progetto "ROAD"	Attività	Azioni
Preside / Direttore / Coordinatore dell'attività didattica	80 ore annuali	1.1 Un angolo per te...tempi di ascolto per gli adolescenti 1.2 Per una cultura del noi...laboratori di reciprocità 1.3 Oltre Facebook...dialoghi tra reale e virtuale 1.4 Parliamone...storie di vita al positivo 2.1 Occhio alle cause...analisi dei nodi problematici 2.3 La piazza dello scambio 3.1 Dal gruppo classe alla comunità	Azione 1 Spazi di dialogo e di incontro Azione 2 Affiancamento individuale e di piccolo gruppo nell'impegno scolastico Azione 3 Animazione di momenti non strettamente legati all'attività didattica
Docente / Formatore	300 ore annuali	1.1 Un angolo per te...tempi di ascolto per gli adolescenti 1.2 Per una cultura del noi...laboratori di reciprocità 1.3 Oltre Facebook...dialoghi tra reale e virtuale 1.4 Parliamone...storie di vita al positivo 2.1 Occhio alle cause...analisi dei nodi problematici 2.2 Pronti, partenza, via...itinerari di recupero 2.3 La piazza dello scambio 3.1 Dal gruppo classe alla comunità	Azione 1 Spazi di dialogo e di incontro Azione 2 Affiancamento individuale e di piccolo gruppo nell'impegno scolastico Azione 3 Animazione di momenti non strettamente legati all'attività didattica
Coordinatore / Tutor di classe	300 ore annuali	1.1 Un angolo per te...tempi di ascolto per gli adolescenti 1.2 Per una cultura del noi...laboratori di reciprocità 1.3 Oltre Facebook...dialoghi tra reale e virtuale	Azione 1 Spazi di dialogo e di incontro Azione 2 Affiancamento individuale e di piccolo

		<p>1.4 Parliamone...storie di vita al positivo</p> <p>2.1 Occhio alle cause...analisi dei nodi problematici</p> <p>2.2 Pronti, partenza, via...itinerari di recupero</p> <p>2.3 La piazza dello scambio</p> <p>3.1 Dal gruppo classe alla comunità</p>	<p>gruppo nell'impegno scolastico</p> <p>Azione 3</p> <p>Animazione di momenti non strettamente legati all'attività didattica</p>
Insegnante di sostegno	300 ore annuali	<p>1.1 Un angolo per te...tempi di ascolto per gli adolescenti</p> <p>1.2 Per una cultura del noi...laboratori di reciprocità</p> <p>1.3 Oltre Facebook...dialoghi tra reale e virtuale</p> <p>1.4 Parliamone...storie di vita al positivo</p> <p>2.1 Occhio alle cause...analisi dei nodi problematici</p> <p>2.2 Pronti, partenza, via...itinerari di recupero</p> <p>2.3 La piazza dello scambio</p> <p>3.1 Dal gruppo classe alla comunità</p>	<p>Azione 1</p> <p>Spazi di dialogo e di incontro</p> <p>Azione 2</p> <p>Affiancamento individuale e di piccolo gruppo nell'impegno scolastico</p> <p>Azione 3</p> <p>Animazione di momenti non strettamente legati all'attività didattica</p>
Orientatore	200 ore annuali	<p>1.1 Un angolo per te...tempi di ascolto per gli adolescenti</p> <p>1.2 Per una cultura del noi...laboratori di reciprocità</p> <p>1.3 Oltre Facebook...dialoghi tra reale e virtuale</p> <p>1.4 Parliamone...storie di vita al positivo</p> <p>2.1 Occhio alle cause...analisi dei nodi problematici</p> <p>2.2 Pronti, partenza, via...itinerari di recupero</p> <p>2.3 La piazza dello scambio</p> <p>3.1 Dal gruppo classe alla comunità</p>	<p>Azione 1</p> <p>Spazi di dialogo e di incontro</p> <p>Azione 2</p> <p>Affiancamento individuale e di piccolo gruppo nell'impegno scolastico</p> <p>Azione 3</p> <p>Animazione di momenti non strettamente legati all'attività didattica</p>
Figura professionale (psicologo, pedagogista, ...)	50 ore annuali	<p>1.1 Un angolo per te...tempi di ascolto per gli adolescenti</p> <p>1.2 Per una cultura del noi...laboratori di reciprocità</p> <p>1.3 Oltre Facebook...dialoghi tra reale e virtuale</p> <p>1.4 Parliamone...storie di vita al positivo</p> <p>2.1 Occhio alle cause...analisi dei nodi problematici</p> <p>2.2 Pronti, partenza, via...itinerari di recupero</p> <p>2.3 La piazza dello scambio</p> <p>3.1 Dal gruppo classe alla comunità</p>	<p>Azione 1</p> <p>Spazi di dialogo e di incontro</p> <p>Azione 2</p> <p>Affiancamento individuale e di piccolo gruppo nell'impegno scolastico</p> <p>Azione 3</p> <p>Animazione di momenti non strettamente legati all'attività didattica</p>
Personale ausiliario <i>Dipendente</i> <i>Volontario</i>	300 ore annuali	<p>1.1 Un angolo per te...tempi di ascolto per gli adolescenti</p> <p>1.4 Parliamone...storie di vita al positivo</p> <p>2.1 Occhio alle cause...analisi dei nodi problematici</p> <p>2.2 Pronti, partenza, via...itinerari</p>	<p>Azione 1</p> <p>Spazi di dialogo e di incontro</p> <p>Azione 2</p> <p>Affiancamento individuale e di piccolo gruppo nell'impegno</p>

		<i>di recupero</i> 2.3 <i>La piazza dello scambio</i> 3.1 <i>Dal gruppo classe alla comunità</i>	scolastico Azione 3 Animazione di momenti non strettamente legati all'attività didattica
--	--	--	---

SAP	Presidi / Direttori / Coordinator	Docenti / Formatori	Coordinatori / Tutor di classe	Insegnanti di sostegno	Figure professionali	Personale ausiliario dipendente	Personale ausiliario volontario
Istituto Maria Ausiliatrice – Alessandria	1	9	4	2			
Istituto Sacro Cuore – Casale Monferrato (Al)	1	16	6	5	2		
Istituto S. Teresa – Chieri (To)	1	20	11	3			
Casa Maria Immacolata – Cumiana (To)	1	17	7	3		1	
Istituto Madonna delle Grazie – Nizza M.to (At)	1	20					
Istituto Immacolata - Novara	1	22	12	3			2
Casa Madre Mazzarello – Torino	2	39		1			
Casa Sacro Cuore - Torino	1	9	7	2		1	
Istituto Maria Ausiliatrice – Torino	2	22	9	2			3
Istituto Sacro Cuore – Torino	1	18	5	5			2
Istituto Virginia Agnelli – Torino	1	21	10	3	3		
Istituto Sacro Cuore – Vercelli	1	11	9	4	1		

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

RUOLO DEI VOLONTARI	ATTIVITÀ
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Condivisione con i docenti e i formatori di un'osservazione educativa che, operata da più punti di vista</i> <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>aiuti a focalizzare meglio le motivazioni per cui gli adolescenti avvertono disagio</i> ○ <i>permetta ai volontari di sviluppare maggior vicinanza agli adolescenti, in modo che la relazione di aiuto possa essere costruttiva.</i> 	1.1 Un angolo per te... tempi di ascolto per gli adolescenti
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Collaborazione con i docenti e i formatori nell'organizzazione e nella gestione dei laboratori nell'intento di:</i> <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>affiancare i ragazzi meno disponibili a mettersi in gioco</i> ○ <i>mediare, senza imporre, fra le diverse posizioni</i> 	1.2 Per una cultura del noi... laboratori di reciprocità
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Partecipazione al tavolo interattivo di</i> 	

<p>confronto e ai workshop per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ avere l'opportunità di affrontare questo tema anche al di fuori degli incontri ufficiali del tavolo stesso ○ condividere con gli adolescenti la preparazione di proposte e del materiale necessario ai vari workshop in modo che il loro ruolo sia davvero quello dei protagonisti 	<p>1.3 Oltre Facebook... dialoghi tra reale e virtuale</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Rivisitazione condivisa con docenti, formatori, adolescenti di quanto è emerso negli incontri per: <ul style="list-style-type: none"> ○ ipotizzare modalità che rendano meno conflittuali i rapporti tra pari ○ consolidare la scelta di rifiutare di porre in essere comportamenti aggressivi anche fuori dall'ambiente scolastico 	<p>1.4 Parliamone... storie di vita al positivo</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Confronto con i docenti e i formatori sulle difficoltà di apprendimento emerse dai colloqui e dalle "prove" proposte ai ragazzi per <ul style="list-style-type: none"> ○ individuare strumenti idonei di recupero ○ porre in essere stimoli adeguati e, nel contempo, opportune "terapie di incoraggiamento" 	<p>2.1 Occhio alle cause... analisi dei nodi problematici</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento nell'attivazione di percorsi di recupero per <ul style="list-style-type: none"> ○ fornire ai ragazzi un supporto individualizzato e finalizzato ad obiettivi individuali concordati con i docenti e commisurati alle capacità dei ragazzi. ○ affiancarli nell'acquisizione di un metodo di studio, supportandoli nell'elaborazione di schemi e mappe concettuali 	<p>2.2 Pronti, partenza, via... itinerari di recupero</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Ruolo di facilitatore nella valorizzazione dell'intelligenza distribuita per: <ul style="list-style-type: none"> ○ favorire il cooperative learning ○ far emergere competenze ○ incoraggiare la solidarietà 	<p>2.3 La piazza dello scambio</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione propositiva e supporto <ul style="list-style-type: none"> ○ nell'assistenza e nell'animazione durante la pausa pranzo ○ nelle attività laboratoriali extrascolastiche, nelle uscite e nelle gite ○ nell'organizzazione di feste ed eventi 	<p>3.1 Dal gruppo classe alla comunità</p>

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

18

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

Giorni di servizio a settimana dei volontari:

5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Disponibilità per brevi trasferte (campi, ritiri, gite, soggiorni) ed in occasioni di feste importanti per la vita delle varie sedi (Inizio anno, Immacolata, Don Bosco, Festa della riconoscenza) al fine di favorire momenti più prolungati e dedicati di assistenza, relazione e verifica con l'utenza disimpegnata dall'azione formativa ordinaria. In tali occasioni le spese di vitto ed alloggio sono a totale carico dell'Ente.
- Flessibilità oraria, fatto salvo il monte ore mensile, per favorire quelle azioni di tutoraggio e sostegno scolastico da espletare fuori dall'orario di erogazione della formazione.
- Disponibilità a spostamenti e soggiorni fuori sede per i periodi di formazione generale e specifica (regionale e locale) a Torino e Mornese (Al), anche se in coincidenza con giornate festive e/o di riposo per consolidare la formazione dei volontari attraverso il confronto con altri volontari impegnati in diverse realtà di servizio civile (eventuale presenza nei giorni prefestivi e festivi).
- Usufruire dei giorni di permesso anche durante la chiusura estiva della sede di attuazione.
- Conoscere e rispettare il regolamento interno e lo stile educativo presente nel Progetto dell'Opera salesiana della sede di attuazione.
- Richiesta la disponibilità per uscite fuori sede soprattutto in coincidenza con le vacanze estive e invernali.
- Rispetto della normativa sulla privacy.

Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Cognome e nome OLP</i>	<i>Cognome e nome RLEA</i>
<i>1</i>	Istituto Maria Ausiliatrice	Alessandria	Via Gagliaudo, 3	127876	1	Negrone Giorgio	
<i>2</i>	Istituto Sacro Cuore	Casale M.to (Al)	Viale O. Marchino, 131	127879	2	Petea Vincenzo	
<i>3</i>	Istituto S. Teresa	Chieri (To)	Via Palazzo di Città, 5	127897	2	Roncari Monica	Bergandi Emma
<i>4</i>	Casa Maria Immacolata	Cumiana (To)	Via Paolo Boselli, 61	127870	1	Giuliano Erica	Bergandi Emma
<i>5</i>	Istituto Madonna delle Grazie	Nizza Monferrato (At)	Via S. Giovanni Bosco, 40	127889	1	Borra Agnese	
<i>6</i>	Istituto Immacolata	Novara	Via Paolo Gallarati, 4	127872	2	Boccalatte Mariella	
<i>7</i>	Casa Madre Mazzarello	Torino	Via Cumiana, 2	127905	3	Geuna Anna Maria	Bergandi Emma
<i>8</i>	Casa Sacro Cuore	Torino	Via Pianezza, 110	127888	1	Libergoliza Maria Silvia	Bergandi Emma
<i>9</i>	Istituto Maria Ausiliatrice	Torin	Piazza Maria Ausiliatrice, 27	127893	1	Ligato Ariela	Bergandi Emma
<i>10</i>	Istituto Sacro Cuore	Torino	Via S.M. Mazzarello, 102	127873	2	Robazza Valentina	Bergandi Emma
<i>11</i>	Istituto Virginia Agnelli	Torino	Via Paolo Sarpi, 123	127898	1	Alasio Alina	Bergandi Emma
<i>12</i>	Istituto Sacro Cuore	Vercelli	Corso Italia, 106	127901	1	Casale Egidia	

Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'attività di promozione e sensibilizzazione è così organizzata:

Strumenti di promozione:

- realizzazione di strumenti specifici: logo; gadget, manifesti, dépliant, locandine...
Si tratta di materiale prodotto in proprio dal Vides a livello nazionale e locale sia con il logo nazionale dell'UNSC che di quello del Servizio Civile con il Vides;
- messa on line sul sito delle Figlie di Maria Ausiliatrice del Piemonte e Valle d'Aosta (IPI) (<http://www.fmapiemonte.it/>) di materiale informativo e dei progetti (dopo l'approvazione).

Modalità di pubblicizzazione del progetto:

- momenti di informazione presso scuole superiori, gruppi, movimenti, realtà parrocchiali e oratoriane giovanili presenti nei centri salesiani
- attività di animazione e sensibilizzazione previste in ambito di pastorale giovanile (stand, testimonianza di volontarie in servizio, ...) nei momenti aggregativi rivolti ai giovani delle realtà educative delle Figlie di Maria Ausiliatrice e delle Diocesi in cui si realizza il progetto
- distribuzione del materiale informativo sopra indicato negli ambienti salesiani e diocesani (scuole, centri di formazione professionale, parrocchie e oratori);
- distribuzione di locandine e volantini nelle segreterie, mense e aule studio universitarie di Torino e di Novara;
- distribuzione di locandine e volantini nei centri informagiovani dei vari comuni interessati.

Internet:

- sito internet dell'Ente (www.videsitalia.it)
- sito internet delle Figlie di Maria Ausiliatrice del Piemonte e Val d'Aosta (<http://www.fmapiemonte.it/>)

Numero ore espressamente dedicato all'attività di sensibilizzazione: 25 ore

Si cercherà in ogni occasione di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla convinzione che attraverso il servizio civile venga offerta ai giovani un'esperienza di avvicinamento ai valori della solidarietà, della pace, della non violenza e della mondialità.

Criteria e modalità di selezione dei volontari:

Si rinvia al Sistema di selezione verificato in sede di accreditamento

Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al Sistema di selezione verificato in sede di accreditamento

Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Diploma scuola secondaria di II grado o qualifica professionale (nel caso di bando indetto nel periodo degli esami di maturità potranno presentare domanda anche i maturandi).

Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Risorse Tecniche	Attività	Obiettivi specifici
Aula	1.2 Per una cultura del noi... laboratori di reciprocità 1.3 Oltre Facebook... dialoghi tra reale e virtuale 1.4 Parliamone... storie di vita al positivo 2.1 Occhio alle cause... analisi dei nodi problematici 2.2 Pronti, partenza, via... itinerari di recupero 2.3 La piazza dello scambio	Obiettivo 1 Affiancare gli adolescenti nel miglioramento del livello di autostima, creando occasioni di incontro e di protagonismo. Obiettivo 2 Aiutare gli adolescenti a comprendere le cause del loro disagio scolastico, per costruire insieme a ciascuno percorsi di recupero idonei sia nell'ambito disciplinare che in quello delle motivazioni. Obiettivo 3 Intervenire a fianco degli adolescenti e delle loro famiglie nella gestione serena dei conflitti.
Spazio comune per attività ludiche e ricreative	1.1 Un angolo per te... tempi di ascolto per gli adolescenti 1.2 Per una cultura del noi... laboratori di reciprocità 1.3 Oltre Facebook... dialoghi tra reale e virtuale 1.4 Parliamone... storie di vita al positivo 2.1 Occhio alle cause... analisi dei nodi problematici 2.2 Pronti, partenza, via... itinerari di recupero 2.3 La piazza dello scambio 3.1 Dal gruppo classe alla comunità	Obiettivo 1 Affiancare gli adolescenti nel miglioramento del livello di autostima, creando occasioni di incontro e di protagonismo. Obiettivo 2 Aiutare gli adolescenti a comprendere le cause del loro disagio scolastico, per costruire insieme a ciascuno percorsi di recupero idonei sia nell'ambito disciplinare che in quello delle motivazioni. Obiettivo 3 Intervenire a fianco degli adolescenti e delle loro famiglie nella gestione serena dei conflitti.
Sala polifunzionale / salone teatro	1.1 Un angolo per te... tempi di ascolto per gli adolescenti 1.2 Per una cultura del noi... laboratori di reciprocità 1.3 Oltre Facebook... dialoghi tra reale e virtuale 1.4 Parliamone... storie di vita al positivo	Obiettivo 1 Affiancare gli adolescenti nel miglioramento del livello di autostima, creando occasioni di incontro e di protagonismo. Obiettivo 2 Aiutare gli adolescenti a comprendere le cause del loro disagio scolastico, per

	<p>2.2 Pronti, partenza, via... itinerari di recupero</p> <p>3.1 Dal gruppo classe alla comunità</p>	<p>costruire insieme a ciascuno percorsi di recupero idonei sia nell'ambito disciplinare che in quello delle motivazioni.</p> <p><u>Obiettivo 3</u> Intervenire a fianco degli adolescenti e delle loro famiglie nella gestione serena dei conflitti.</p>
<p>Locale polifunzionale sportivo / campo sportivo</p>	<p>1.2 Per una cultura del noi...laboratori di reciprocità</p>	<p><u>Obiettivo 1</u> Affiancare gli adolescenti nel miglioramento del livello di autostima, creando occasioni di incontro e di protagonismo.</p> <p><u>Obiettivo 2</u> Aiutare gli adolescenti a comprendere le cause del loro disagio scolastico, per costruire insieme a ciascuno percorsi di recupero idonei sia nell'ambito disciplinare che in quello delle motivazioni.</p> <p><u>Obiettivo 3</u> Intervenire a fianco degli adolescenti e delle loro famiglie nella gestione serena dei conflitti.</p>
<p>Cortile</p>	<p>1.1 Un angolo per te... tempi di ascolto per gli adolescenti</p> <p>1.2 Per una cultura del noi... laboratori di reciprocità</p> <p>3.1 Dal gruppo classe alla comunità</p>	<p><u>Obiettivo 1</u> Affiancare gli adolescenti nel miglioramento del livello di autostima, creando occasioni di incontro e di protagonismo.</p> <p><u>Obiettivo 2</u> Aiutare gli adolescenti a comprendere le cause del loro disagio scolastico, per costruire insieme a ciascuno percorsi di recupero idonei sia nell'ambito disciplinare che in quello delle motivazioni.</p> <p><u>Obiettivo 3</u> Intervenire a fianco degli adolescenti e delle loro famiglie nella gestione serena dei conflitti.</p>
<p>Laboratorio attrezzato</p> <ul style="list-style-type: none"> - cucina - sala bar - elettrico - officina meccanica - commerciale / di vendita - estetico - panificazione / pasticceria - fisica - chimica - linguistico - musicale 	<p>1.2 Per una cultura del noi... laboratori di reciprocità</p> <p>2.1 Occhio alle cause... analisi dei nodi problematici</p> <p>2.2 Pronti, partenza, via... itinerari di recupero</p> <p>2.3 La piazza dello scambio</p> <p>3.1 Dal gruppo classe alla comunità</p>	<p><u>Obiettivo 1</u> Affiancare gli adolescenti nel miglioramento del livello di autostima, creando occasioni di incontro e di protagonismo.</p> <p><u>Obiettivo 2</u> Aiutare gli adolescenti a comprendere le cause del loro disagio scolastico, per costruire insieme a ciascuno percorsi di recupero idonei sia nell'ambito disciplinare che in quello delle motivazioni.</p>
<p>Laboratorio informatica</p>	<p>1.3 Oltre Facebook... dialoghi tra reale e virtuale</p> <p>3.1 Dal gruppo classe alla comunità</p>	<p><u>Obiettivo 1</u> Affiancare gli adolescenti nel miglioramento del livello di autostima, creando occasioni di incontro e di protagonismo.</p> <p><u>Obiettivo 2</u> Aiutare gli adolescenti a comprendere le</p>

		cause del loro disagio scolastico, per costruire insieme a ciascuno percorsi di recupero idonei sia nell'ambito disciplinare che in quello delle motivazioni.
Laboratorio multimediale	1.3 Oltre Facebook... dialoghi tra reale e virtuale 3.1 Dal gruppo classe alla comunità	Obiettivo 1 Affiancare gli adolescenti nel miglioramento del livello di autostima, creando occasioni di incontro e di protagonismo. Obiettivo 2 Aiutare gli adolescenti a comprendere le cause del loro disagio scolastico, per costruire insieme a ciascuno percorsi di recupero idonei sia nell'ambito disciplinare che in quello delle motivazioni.
Biblioteca	1.2 Per una cultura del noi... laboratori di reciprocità 1.3 Oltre Facebook... dialoghi tra reale e virtuale 2.1 Occhio alle cause... analisi dei nodi problematici 2.2 Pronti, partenza, via... itinerari di recupero 2.3 La piazza dello scambio 3.1 Dal gruppo classe alla comunità	Obiettivo 1 Affiancare gli adolescenti nel miglioramento del livello di autostima, creando occasioni di incontro e di protagonismo. Obiettivo 2 Aiutare gli adolescenti a comprendere le cause del loro disagio scolastico, per costruire insieme a ciascuno percorsi di recupero idonei sia nell'ambito disciplinare che in quello delle motivazioni.
Sala docenti / formatori	2.1 Occhio alle cause...analisi dei nodi problematici 2.2 Pronti, partenza, via...itinerari di recupero 2.3 La piazza dello scambio 3.1 Dal gruppo classe alla comunità	O Obiettivo 1 Affiancare gli adolescenti nel miglioramento del livello di autostima, creando occasioni di incontro e di protagonismo. Obiettivo 3 Intervenire a fianco degli adolescenti e delle loro famiglie nella gestione serena dei conflitti.

Ambienti	Istituto Sacro Cuore - Vercelli	Istituto Virginia Agnelli - Torino	Istituto Sacro Cuore - Torino	Istituto Maria Ausiliatrice - Torino	Casa Sacro Cuore - Torino	Casa Madre Mazzarello - Torino	Istituto Immacolata - Navarra	Istituto Madonna delle Grazie - Nizza Mto (AN)	Casa Maria Immacolata - Cumiana (TO)	Istituto S. Teresa - Chieri (TO)	Istituto Sacro Cuore - Casale Mto (AD)	Istituto Maria Ausiliatrice - Alessandria
Aule	11	8	6	10	8	11	17	6	10	5	10	7
Spazi comuni per attività ludiche e ricreative	2		2	2		2	1	1	2	2		1
Sale polifunzionali / saloni teatro		1		1			1	1				
Locali polifunzionali sportivi / campi sportivi		1	1	1	1	1	2	1	1		1	
Cortili	1	1	1	1		3		1	1	1	1	
Laboratori attrezzati	2	5	4	3	3	4	4	2	2	1		2
Laboratori informatica	5	3	5	3	2	2		2	1	3		3
Laboratori multimediali	2		1	2	2			1		1	1	
Biblioteche		1			1	1	1		1			
Sale docenti / formatori	1		1	1		1	2	1	1	1		1

Strumenti	Attività	Obiettivi specifici
PC per docenti	1.2 Per una cultura del noi... laboratori di reciprocità 1.3 Oltre Facebook... dialoghi tra	Obiettivo 1 Affiancare gli adolescenti nel miglioramento del livello di

	<p>reale e virtuale 2.1 Occhio alle cause... analisi dei nodi problematici 2.2 Pronti, partenza, via... itinerari di recupero 2.3 La piazza dello scambio 3.1 Dal gruppo classe alla comunità</p>	<p>autostima, creando occasioni di incontro e di protagonismo.</p> <p><u>Obiettivo 2</u> Aiutare gli adolescenti a comprendere le cause del loro disagio scolastico, per costruire insieme a ciascuno percorsi di recupero idonei sia nell'ambito disciplinare che in quello delle motivazioni.</p> <p><u>Obiettivo 3</u> Intervenire a fianco degli adolescenti e delle loro famiglie nella gestione serena dei conflitti.</p>
PC per allievi	<p>1.2 Per una cultura del noi... laboratori di reciprocità 1.3 Oltre Facebook... dialoghi tra reale e virtuale 2.1 Occhio alle cause... analisi dei nodi problematici 2.2 Pronti, partenza, via... itinerari di recupero 2.3 La piazza dello scambio 3.1 Dal gruppo classe alla comunità</p>	<p><u>Obiettivo 1</u> Affiancare gli adolescenti nel miglioramento del livello di autostima, creando occasioni di incontro e di protagonismo.</p> <p><u>Obiettivo 2</u> Aiutare gli adolescenti a comprendere le cause del loro disagio scolastico, per costruire insieme a ciascuno percorsi di recupero idonei sia nell'ambito disciplinare che in quello delle motivazioni.</p> <p><u>Obiettivo 3</u> Intervenire a fianco degli adolescenti e delle loro famiglie nella gestione serena dei conflitti.</p>
Videoproiettore	<p>1.2 Per una cultura del noi... laboratori di reciprocità 1.3 Oltre Facebook... dialoghi tra reale e virtuale 2.1 Occhio alle cause... analisi dei nodi problematici 2.2 Pronti, partenza, via... itinerari di recupero 2.3 La piazza dello scambio 3.1 Dal gruppo classe alla comunità</p>	<p><u>Obiettivo 1</u> Affiancare gli adolescenti nel miglioramento del livello di autostima, creando occasioni di incontro e di protagonismo.</p> <p><u>Obiettivo 2</u> Aiutare gli adolescenti a comprendere le cause del loro disagio scolastico, per costruire insieme a ciascuno percorsi di recupero idonei sia nell'ambito disciplinare che in quello delle motivazioni.</p> <p><u>Obiettivo 3</u> Intervenire a fianco degli adolescenti e delle loro famiglie nella gestione serena dei conflitti.</p>
TV	<p>1.2 Per una cultura del noi... laboratori di reciprocità 1.3 Oltre Facebook... dialoghi tra reale e virtuale 2.1 Occhio alle cause... analisi dei nodi problematici 2.2 Pronti, partenza, via... itinerari di recupero 2.3 La piazza dello scambio 3.1 Dal gruppo classe alla comunità</p>	<p><u>Obiettivo 1</u> Affiancare gli adolescenti nel miglioramento del livello di autostima, creando occasioni di incontro e di protagonismo.</p> <p><u>Obiettivo 2</u> Aiutare gli adolescenti a comprendere le cause del loro disagio scolastico, per costruire insieme a ciascuno percorsi di recupero idonei sia nell'ambito disciplinare che in quello delle motivazioni.</p> <p><u>Obiettivo 3</u></p>

		Intervenire a fianco degli adolescenti e delle loro famiglie nella gestione serena dei conflitti.
LIM	<p>1.2 Per una cultura del noi... laboratori di reciprocità</p> <p>1.3 Oltre Facebook... dialoghi tra reale e virtuale</p> <p>2.1 Occhio alle cause... analisi dei nodi problematici</p> <p>2.2 Pronti, partenza, via... itinerari di recupero</p> <p>2.3 La piazza dello scambio</p> <p>3.1 Dal gruppo classe alla comunità</p>	<p><u>Obiettivo 1</u> Affiancare gli adolescenti nel miglioramento del livello di autostima, creando occasioni di incontro e di protagonismo.</p> <p><u>Obiettivo 2</u> Aiutare gli adolescenti a comprendere le cause del loro disagio scolastico, per costruire insieme a ciascuno percorsi di recupero idonei sia nell'ambito disciplinare che in quello delle motivazioni.</p> <p><u>Obiettivo 3</u> Intervenire a fianco degli adolescenti e delle loro famiglie nella gestione serena dei conflitti.</p>
Dispositivo per videoconferenza	<p>1.2 Per una cultura del noi... laboratori di reciprocità</p> <p>1.3 Oltre Facebook... dialoghi tra reale e virtuale</p> <p>2.1 Occhio alle cause... analisi dei nodi problematici</p> <p>2.2 Pronti, partenza, via... itinerari di recupero</p> <p>2.3 La piazza dello scambio</p> <p>3.1 Dal gruppo classe alla comunità</p>	<p><u>Obiettivo 1</u> Affiancare gli adolescenti nel miglioramento del livello di autostima, creando occasioni di incontro e di protagonismo.</p> <p><u>Obiettivo 2</u> Aiutare gli adolescenti a comprendere le cause del loro disagio scolastico, per costruire insieme a ciascuno percorsi di recupero idonei sia nell'ambito disciplinare che in quello delle motivazioni.</p> <p><u>Obiettivo 3</u> Intervenire a fianco degli adolescenti e delle loro famiglie nella gestione serena dei conflitti.</p>
Fotocamera / Videocamera	<p>1.2 Per una cultura del noi... laboratori di reciprocità</p> <p>1.3 Oltre Facebook... dialoghi tra reale e virtuale</p> <p>2.1 Occhio alle cause... analisi dei nodi problematici</p> <p>2.2 Pronti, partenza, via... itinerari di recupero</p> <p>2.3 La piazza dello scambio</p> <p>3.1 Dal gruppo classe alla comunità</p>	<p><u>Obiettivo 1</u> Affiancare gli adolescenti nel miglioramento del livello di autostima, creando occasioni di incontro e di protagonismo.</p> <p><u>Obiettivo 2</u> Aiutare gli adolescenti a comprendere le cause del loro disagio scolastico, per costruire insieme a ciascuno percorsi di recupero idonei sia nell'ambito disciplinare che in quello delle motivazioni.</p> <p><u>Obiettivo 3</u> Intervenire a fianco degli adolescenti e delle loro famiglie nella gestione serena dei conflitti.</p>

Strumenti	Istituto Sacro Cuore - Vercelli	Istituto Virginia Agnelli - Torino	Istituto Sacro Cuore - Torino	Istituto Maria Ausiliatrice - Torino	Casa Sacro Cuore - Torino	Casa Madre Mazzarello - Torino	Istituto Immacolata - Navarra	Istituto Madonna delle Grazie - Nizza M.to (AI)	Casa Maria Immacolata - Cuneana (To)	Istituto S. Teresa - Chieri (To)	Istituto Sacro Cuore - Casale M.to (AI)	Istituto Maria Ausiliatrice - Alessandria
PC per docenti	6	7	8	7	3	6	17	6	2	10	4	5
PC per allievi	54	50	76	57	20	65	28	40	23	60	118	58
Videoproiettori	2	2	3	1	2	3	3	4	2	1	3	4
TV	1	1	4		1	1	2					2
LIM	2	2	2	2	6	2	5	2	5	2	2	3
Dispositivo per videoconferenza	1											
Fotocamera / Videocamera			2								2	

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Sono riconosciuti i crediti formativi dalle seguenti università:

La Facoltà di Scienze dell'Educazione "AUXILIUM" - Cod. Fisc. 06753231007

Via Cremolino n° 141 - ROMA

(come da convenzione allegata)

Si precisa inoltre che

Il **VIDES**, come organismo non governativo (ONG), è riconosciuto soggetto erogatore di formazione.

Eventuali tirocini riconosciuti :

I tirocini sono riconosciuti dalla seguente **UNIVERSITÀ**:

La Facoltà di Scienze dell'Educazione "AUXILIUM" CF 06753231007, con sede a Roma, riconosce l'esperienza di Servizio Civile Volontario svolta nel presente progetto, attribuendo **CFU di tirocinio** ai sensi dell'art. 10 comma 5 del DM 270/2004 (come da allegato).

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Il progetto così come articolato e descritto nelle sezioni precedenti permetterà ai volontari di acquisire le seguenti competenze professionali di settore, nonché organizzative e relazionali:

Competenze professionali

⇒ pianificare, gestire, monitorare e verificare un progetto educativo

complesso di orientamento e prevenzione nel contesto scolastico/formativo e aggregativo;

- ⇒ programmare e attuare interventi di supporto didattico personalizzato per minori e giovani
- ⇒ programmare e attuare laboratori sulle competenze trasversali/relazionali per minori e giovani
- ⇒ programmare e attuare attività esperienziali di incontro e confronto genitori-figli;
- ⇒ gestire gruppi di minori e giovani, anche a rischio di disagio ed esclusione, nel contesto scolastico/formativo e aggregativo
- ⇒ osservare e comprendere le dinamiche relazionali nell'ambito di intervento scolastico ed extrascolastico
- ⇒ costruire, somministrare ed elaborare i risultati di questionari di rilevazione e di verifica, strumenti di orientamento, schede di rilevazione dei fabbisogni, schede di osservazione delle dinamiche relazionali ed altri documenti connessi allo svolgimento dell'attività
- ⇒ raccogliere, sintetizzare ed interpretare dati, mediante sistemi informatizzati
- ⇒ redigere relazioni e report di monitoraggio e verifica finale delle attività
- ⇒ programmare e attuare percorsi laboratoriali di orientamento scolastico-formativo e professionale con minori e giovani;
- ⇒ programmare e attuare attività di accompagnamento al lavoro, esperienze di alternanza scuola-lavoro e apprendistato per minori e giovani

Competenze organizzative

- ⇒ organizzare autonomamente la propria attività, in base alle indicazioni ricevute;
- ⇒ lavorare per obiettivi e rispettare i tempi di lavoro e le scadenze;
- ⇒ monitorare lo sviluppo di un progetto educativo di orientamento e prevenzione nelle sue varie fasi attuative

Competenze relazionali

- ⇒ lavorare in team e cooperare con varie figure professionali
- ⇒ analizzare e comprendere i gruppi in quanto sistemi di relazioni
- ⇒ gestire processi comunicativi in modo efficace
- ⇒ ascoltare attivamente ed essere empatici
- ⇒ gestire e mediare i conflitti
- ⇒ gestire le emozioni e le situazioni di stress
- ⇒ analizzare e risolvere situazioni critiche (problem solving)

Tali competenze e professionalità saranno certificate e riconosciute

dall'**Associazione C.I.O.F.S.-F.P. Piemonte/BIL.CO**

C.F. 80101590018 P.Iva 06611290013

con sede legale in Torino – piazza Maria Ausiliatrice, 27
ente accreditato per i servizi di orientamento e formazione,

collegate ad un percorso di "Bilancio di competenze" che verrà proposto ai volontari durante l'anno di servizio civile.

Tale Bilancio delle competenze dei volontari certificate e riconosciute è valido ai fini del curriculum vitae, come da protocollo d'intesa fra la suddetta Associazione e l'ente VIDES.

Formazione generale dei volontari

Sede di realizzazione:

La formazione generale sarà effettuata presso:

- Casa Maria Ausiliatrice, piazza Maria Ausiliatrice, 35 – TORINO
- Casa Maria Ausiliatrice, via S. Maria Mazzarello, 44 – MORNESE (AL)

- In tutte le SAP
 - Istituto Maria Ausiliatrice, via Gagliaudo, 3 – ALESSANDRIA
 - Istituto Sacro Cuore, viale O. Marchino, 131 – CASALE MONFERRATO (AL)
 - Istituto S. Teresa, via Palazzo di Città, 5 – CHIERI (TO)
 - Casa Maria Immacolata, via Paolo Boselli, 61 – CUMIANA (TO)
 - Istituto Madonna delle Grazie, via S. Giovanni Bosco, 40 – NIZZA MONFERRATO (AT)
 - Istituto Immacolata, via Paolo Gallarati, 4 – NOVARA
 - Casa Madre Mazzarello, via Cumiana, 2 – TORINO
 - Casa Sacro Cuore, via Pianezza, 110 – TORINO
 - Istituto Maria Ausiliatrice, piazza Maria Ausiliatrice, 27 – TORINO
 - Istituto Sacro Cuore, via S.M. Mazzarello, 102 – TORINO
 - Istituto Virginia Agnelli, via Paolo Sarpi, 123 – TORINO
 - Istituto Sacro Cuore, corso Italia, 106 – VERCELLI

A livello nazionale sarà messa a disposizione dall'Ente la Piattaforma e-learning <http://www.videsitaliaplatform.it/> - per la formazione dei volontari e l'aggiornamento delle OLP.

Modalità di attuazione:

La formazione generale sarà effettuata in proprio dall'Ente con formatori accreditati, affiancati da un'équipe di persone qualificate.

Durante gli incontri di macroarea e zonali, è previsto l'intervento anche di esperti per l'approfondimento delle tematiche specifiche dell'incontro.

Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

In coerenza con gli obiettivi della formazione generale si utilizzeranno metodologie partecipative, dinamiche di gruppo, *cooperative learning*, e tutto ciò che può favorire un apprendimento adeguato all'ambito educativo-sociale e una relazione "orizzontale" di tipo interattiva tra il volontario e il formatore.

L'Ente VIDES considera "formazione" anche la rilettura dell'esperienza di servizio che i volontari attuano, nella convinzione che "imparare facendo esperienza" risulta un percorso efficace e valido per l'anno di servizio, ma soprattutto per la loro vita.

Sia nei corsi residenziali che durante l'anno di servizio civile i giovani avranno la possibilità di confrontarsi ed arricchirsi di testimonianze significative anche trasmesse da ex volontari di SC.

La formazione sarà programmata dall'equipe di formazione ed erogata con l'utilizzo di tre diverse metodologie:

- **lezione frontale (35%)**: interattiva, all'inizio del servizio, negli incontri zonali utilizzando:
 - interventi di esperti (dove si ritiene necessario);
 - dibattiti;
 - testimonianze;
 - analisi di testi con particolare attenzione alla Costituzione Italiana;
 - suggerimenti di letture adeguate;
 - momenti di riflessione e discussione tra i partecipanti su ogni tematica trattata.

- **dinamiche non formali (40%)**: mediante tecniche formative che stimolano le dinamiche di gruppo, *case studies*, training group, giochi di ruolo, *out-door training*; *condivisione* in plenaria e in piccoli gruppi; *visione* di film, documentari e power point creati ad hoc.

- **formazione a distanza (25%)**: con l'utilizzo della piattaforma *e-learning*, per l'*approfondimento* dei vari argomenti trattati negli incontri formativi, secondo le seguenti modalità:
 - Auto-apprendimento asincrono attraverso la fruizione di contenuti pre-confezionati disponibili sulla piattaforma di erogazione e la proposta di simulazioni on-line ed esercitazioni. Eventuali quesiti e/o avvisi potranno essere pubblicati in bacheca, scegliendo i destinatari.
 - Apprendimento in sincrono attraverso l'utilizzo del forum virtuale e i contatti diretti on line con il docente-formatore, prevedendo la registrazione di tutti i contributi in un giornale di lezione.
 - Apprendimento collaborativo attraverso la creazione di comunità virtuali quali il forum.

I contenuti della formazione saranno predisposti in maniera flessibile ed adattabile ai volontari che **avranno la possibilità di "scaricare" e consultare le lezioni e l'elenco degli argomenti trattati anche off-line.**

Al termine di ogni modulo è previsto **un test di valutazione** del grado di

apprendimento raggiunto. (on-line o off-line) e **al termine del complessivo monte di ore previsto per la formazione a distanza, un test di valutazione finale** per la valutazione delle conoscenze e competenze acquisite

La piattaforma *e-learning* prevede **un registro delle presenze (sezione reports)** che memorizza gli accessi di tutti gli utenti, specificando l'orario e la durata complessiva delle connessioni attive.

In piattaforma, pertanto, sarà possibile verificare sia globalmente che individualmente per ogni singolo utente, quanto segue:

- ✘ numero totale utenti registrati
- ✘ numero totale accessi in piattaforma
- ✘ numero visitatori unici
- ✘ numero visualizzazioni pagine
- ✘ media pagine visitate per ogni sessione utente
- ✘ numero totale operazioni download di lezioni
- ✘ numero totale operazioni download di raccolte
- ✘ numero totale operazioni download di verifiche
- ✘ numero totale operazioni download

Tutti i contributi che si riterranno utili per completare la formazione dei volontari troveranno ampio spazio in database condivisi con modalità di accesso semplificata e in talune aree con possibilità di pubblicazione di file suggeriti dal volontario stesso.

Il continuo monitoraggio e la valutazione di ogni modulo formativo costituiranno le leve per assicurare il livello della formazione e il raggiungimento dei risultati attesi, relativamente ai contenuti, al grado di corrispondenza del progetto e delle azioni intraprese.

Verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti.

Al fine di valutare l'apprendimento di nuove conoscenze e competenze e la crescita individuale dei volontari, si prevede:

- L'applicazione di un test d'ingresso per valutare il livello di conoscenze iniziale
- La somministrazione di un test finale per verificare i livelli di apprendimento raggiunti e le competenze acquisite
- Per quanto riguarda la formazione a distanza la piattaforma *e-learning* prevede:
 - un test di autovalutazione del grado di apprendimento raggiunto (per ogni modulo)
 - monitoraggio dell'interazione
 - strumenti di comunicazione intergruppo
 - pubblicazione dei dati

Per la formazione generale (lezioni frontali e dinamiche non formali) e piattaforma *e-learning* è previsto il registro di presenze che nel caso della piattaforma memorizza gli accessi di tutti gli utenti, specificando l'orario e la durata complessiva delle connessioni attive.

La formazione sarà direttamente seguita dall'équipe di formatori che, in collaborazione con i responsabili di ogni sede operativa, verificherà il percorso di

crescita umana e professionale dei volontari.

In particolare:

- Gradimento: soddisfazione che il programma formativo ha generato nei volontari;
- Apprendimento: valutazione delle conoscenze e capacità relazionali apprese;
- Trasferimento dei contenuti: verificare quale cambiamento ha determinato la formazione nella vita relazionale e professionale del volontario (“assessment” iniziale e finale)

Contenuti della formazione:

Come esplicitato nel modello formativo consegnato all’UNSC in fase di accreditamento e da questo verificato, nel rispetto di quanto previsto dalle linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale approvate con Decreto n. 160/2013, mirerà a consolidare nei volontari l’identità del “Servizio Civile” quale espressione per promuovere i valori costituzionali fondamentali della nostra comunità, la difesa della Repubblica e delle sue istituzioni, così come disegnati ed articolati nella nostra Costituzione.

Attraverso la formazione si vorrà pertanto fornire ai giovani quegli strumenti concettuali necessari per:

- ✘ far vivere loro correttamente l’esperienza del servizio civile nella sua funzione di difesa civile, non armata e non violenta della Patria;
- ✘ contribuire a sviluppare la cultura del servizio civile quale esercizio di un diritto di cittadinanza e espressione di una “collaborazione civica” promossa e organizzata dallo Stato e realizzata attraverso l’Ente;
- ✘ far crescere e maturare nei giovani il senso di appartenenza alla comunità e tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla nostra Costituzione;
- ✘ promuovere nella comunità di appartenenza i valori ed i diritti universali dell’uomo;

Il percorso formativo sarà inizialmente presentato, condiviso e discusso con i volontari in servizio, in modo da “personalizzarlo al gruppo” e attivare quel senso di appartenenza al percorso che è presupposto alla partecipazione e all’apprendimento.

La formazione, pertanto, sarà intesa come un processo di crescita della persona in tutti i suoi aspetti e verterà sui seguenti argomenti:

- riflettere sull’identità del servizio civile nazionale: la sua funzione di difesa della Patria e nello specifico, di “difesa civile non armata e non violenta”;
- approfondire il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l’obiezione di coscienza; la difesa della Patria nella forma non armata, non violenta e pacifista;
- conoscere la normativa vigente: legge 64/01 - D.lgs 77/02 – la Costituzione Italiana - le istituzioni politiche, sociali, giuridiche ed economiche in cui il volontario è inserito, al fine di apprendere le regole di condotta ed i valori necessari per vivere ed interagire correttamente con la comunità di appartenenza;
- favorire una profonda riflessione sulla propria esperienza e il proprio posto nella società;
- promuovere la crescita del senso di cittadinanza e di appartenenza alla

comunità civile;

- educare alla solidarietà e gratuità;
- approfondire il senso della scelta del servizio civile e del suo significato sociale e politico;
- acquisire consapevolezza del valore formativo e umano dell'esperienza del servizio civile;
- conoscere le normative specifiche che lo regolano;
- approfondire tematiche connesse al valore della solidarietà, della cittadinanza attiva, della prevenzione, dell'impegno civile, dell'integrazione sociale, dell'uguaglianza, della pace e della non violenza per contribuire a costruire un mondo più giusto ed equo;
- approfondire la conoscenza del Vides, la sua "vision" e "mission", la rete territoriale e internazionale con cui collabora e i suoi 25 anni di storia;
- conoscere il progetto e la realtà territoriale in cui il volontario dovrà operare per renderlo sempre più propositivo, protagonista e responsabile.

La formazione generale seguirà le macroaree e i moduli formativi proposti dalle linee guida:

1. "Valore e identità del SCN"

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
 - a) La difesa civile non armata e non violenta: i principi costituzionali della solidarietà, dell'uguaglianza
 - b) La gestione e trasformazione non violenta dei conflitti; prevenzione delle guerra; peacekeeping; peace-enforcing e peacebuilding.
Pace e diritti umani: dalla Costituzione italiana alla Carta Europea e agli ordinamenti delle Nazioni Unite
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2. "La cittadinanza attiva"

- 2.1 Formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La partecipazione dei volontari nel servizio civile
- 2.5 La solidarietà e le forme di cittadinanza
- 2.6 Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato
- 2.7 Diritti e doveri del volontario in servizio civile

3. "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"

- 3.1 Presentazione dell'ente VIDES e dell'Istituto salesiano delle Figlie di Maria Ausiliatrice
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.4 Disciplina del rapporto tra l'Ente VIDES e i volontari
- 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Durata:

La formazione generale sarà erogata e certificata nel sistema Helios entro il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso.

Le **48 ore** di formazione generale saranno così articolate:

- **36 ore** di formazione generale iniziale presso
 - ✓ Casa Maria Ausiliatrice, piazza Maria Ausiliatrice, 35 – TORINO
 - ✓ Casa Maria Ausiliatrice, via S. Maria Mazzarello, 44 – MORNESE (AL)
- **12 ore** di formazione a distanza per approfondimento degli argomenti, comprensive sia del tempo trascorso on line che di quello off line

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

Sede di realizzazione:

La Formazione specifica dei Volontari sarà realizzata presso le singoli sedi di attuazione

- Istituto Maria Ausiliatrice, via Gagliaudo, 3 – ALESSANDRIA
- Istituto Sacro Cuore, viale O. Marchino, 131 – CASALE MONFERRATO (AL)
- Istituto S. Teresa, via Palazzo di Città, 5 – CHIERI (TO)
- Casa Maria Immacolata, via Paolo Boselli, 61 – CUMIANA (TO)
- Istituto Madonna delle Grazie, via S. Giovanni Bosco, 40 – NIZZA MONFERRATO (AT)
- Istituto Immacolata, via Paolo Gallarati, 4 – NOVARA
- Casa Madre Mazzarello, via Cumiana, 2 – TORINO
- Casa Sacro Cuore, via Pianezza, 110 – TORINO
- Istituto Maria Ausiliatrice, piazza Maria Ausiliatrice, 27 – TORINO
- Istituto Sacro Cuore, via S.M. Mazzarello, 102 – TORINO
- Istituto Virginia Agnelli, via Paolo Sarpi, 123 – TORINO
- Istituto Sacro Cuore, corso Italia, 106 – VERCELLI

e presso

- Casa Maria Ausiliatrice, piazza Maria Ausiliatrice, 35 – TORINO
- Casa Maria Ausiliatrice, via S. Maria Mazzarello, 44 – MORNESE (AL)

Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio dall'Ente con formatori accreditati, affiancati da un'equipe di persone qualificate.

Per alcuni temi specifici si procederà con l'utilizzo della piattaforma e-learning

Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica si prefigge di far acquisire al volontario le competenze educative comuni a tutti i progetti, nonché gli strumenti necessari per affrontare al meglio lo svolgimento delle attività.

La formazione specifica assume quindi, anche, un valore di orientamento professionale per i volontari.

□ **Tecniche e metodologie di realizzazione previste**

- **Accoglienza-Inserimento**: incontri iniziali finalizzati alla conoscenza del progetto e all'inserimento dei volontari nella sede di attuazione (lezione frontale)
- **Formazione sul campo**: sono previsti vari momenti formativi in itinere (valutati anche in base ai volontari selezionati) per una attenta analisi dei ruoli e delle mansioni svolte. (lezioni frontali e dinamiche non formali)
- **Verifica delle competenze acquisite**: durante l'anno sono previsti, con scadenza trimestrale, incontri di verifica per una presa di coscienza da parte dei volontari dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi stabiliti e delle competenze acquisite. (dinamiche non formali)

Per alcuni contenuti specifici verrà utilizzata la **formazione a distanza con l'utilizzo della piattaforma e-learning**

La formazione specifica, oltre agli incontri formativi programmati, si svolge quotidianamente attraverso

- la spiegazione teorica,
- l'affiancamento pratico nelle mansioni che il volontario deve svolgere,
- la verifica e lettura critica delle stesse, avvalendosi in particolare della metodologia del "*learning by doing*."

Al volontario entro il 90° giorno di servizio verrà proposto, da parte del responsabile della sicurezza della sede dove svolge il suo servizio, un **corso di formazione e informazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro**.

Certificazione della formazione generale e specifica erogata

Il VIDES provvederà a certificare le ore di formazione generale e specifica svolte predisponendo per ciascuna SAP, una scheda "*registrazione delle presenze*" per ogni incontro formativo.

Ogni scheda sarà così articolata:

- luogo di svolgimento del corso di formazione;
- data e orario in cui è stata erogata la formazione, con firma del volontario, all'inizio e fine della lezione;
- nominativo del docente e qualifica;
- tematica approfondita;
- metodologia utilizzata;
- clima rilevato tra i partecipanti secondo una scala a tre items:
 - ✘ confusione: l'attività è spesso interrotta;
 - ✘ interesse: l'attività si svolge in uno spirito di collaborazione;
 - ✘ coinvolgimento generale: l'attività è svolta con modalità molto attiva e con sostegno reciproco interno al gruppo

Per la formazione a distanza saranno predisposti appositi report di download e consultazioni personalizzate

Contenuti della formazione:

Obiettivi della formazione specifica sono:

- Conoscere e assumere concretamente e nei dettagli il progetto in cui ci si inserisce con l'esperienza di servizio civile;
- acquisire le capacità e le competenze relazionali, organizzative, professionali e/o tecniche;
- acquisire i contenuti per le competenze necessarie allo svolgimento delle singole attività;
- conoscere le attuali traduzioni del sistema preventivo di don Bosco, le problematiche educative e gli strumenti di analisi educativa nello stile della preventività salesiana;
- verificare la propria inclinazione verso l'ambito specifico.

Tabella Moduli di base

Argomento	Durata
Presentazione del progetto	8 ore
Presentazione dell'Ente, del territorio e dei destinatari del progetto	8 ore
Dinamiche ed esperienze educative e formative	12 ore
Tecniche di gestione e animazione	14 ore
Animazione culturale e socializzazione	8 ore
Competenze specifiche "ROAD"	18 ore
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di Servizio Civile	4 ore

Modulo 1 – PRESENTAZIONE DEL PROGETTO – 8 ore

Docente: Carmela Busia, Annalisa Tribisonna, Chiara Turinetto – OLP di ogni SAP

- Informazioni di tipo logistico
- Presentazione nel dettaglio delle attività in cui i volontari saranno impegnati
- Presentazione del team di lavoro
- Approfondimento sui requisiti motivazionali e formativi per diventare un operatore della Comunità Educante
- Predisposizione piano di lavoro personale

Modulo 2 – PRESENTAZIONE DELL'ENTE, DEL TERRITORIO E DEI DESTINATARI DEL PROGETTO – 8 ore

Docente: Carmela Busia, Annalisa Tribisonna, Chiara Turinetto – OLP di ogni SAP

- Conoscenza dell'Ente e delle sedi di attuazione del progetto
- Conoscenza dei bisogni del territorio e dei destinatari del progetto
- Forme di disagio infantile, adolescenziale e giovanile presenti in loco
- Le figure educative, la comunità educante e le reti interattive in atto
- L'organizzazione e gestione di eventi

Modulo 3 – DINAMICHE ED ESPERIENZE EDUCATIVE E FORMATIVE – 12 ore

Docente: Claudia Martinetti, Valentina Robazza – OLP di ogni SAP

- L'integrazione della persona
- L'ascolto e la capacità di lettura degli altri
- La gestione dei conflitti
- La diversità come valore
- Il lavoro di équipe
- Il lavoro di rete
- Il Sistema Preventivo come stile relazionale specifico con i giovani e gli adulti educatori

Modulo 4 – TECNICHE DI GESTIONE E ANIMAZIONE – 14 ore

Docente: Cristina Alisio, Anna Bailo, Francesca Danieletto – OLP di ogni SAP

- Tecniche di gestione del gruppo
- Tecniche di gestione della didattica
- Tecniche ludico-ricreative
- Tecniche di animazione sportiva
- Tecniche di gestione dei casi particolari e problematici

Modulo 5 – ANIMAZIONE CULTURALE E SOCIALIZZAZIONE – 8 ore

Docente: Anna Maria Geuna, Annalisa Tribisonna, Chiara Turinetto – OLP di ogni SAP

- Tecniche di comunicazione e team building, la differenza come valore, l'apertura all'altro e la diversità
- Centralità della comunicazione nella dinamica educativa e sociale
- Sperimentare il metodo dell'animazione socioculturale
- Problematiche legate all'interculturalità

Modulo 6 – COMPETENZE SPECIFICHE “ROAD Realizziamo Obiettivi Ascoltando Desideri” – 18 ore

Docente: Carmela Busia, Paola Casalis – OLP di ogni SAP

- Tempo libero e assistenza in cortile (elementi del Sistema Preventivo di Don Bosco nello stare in mezzo ai bambini e ragazzi). Attenzione personalizzata e sguardo globale
- Progettazione di un laboratorio, di una attività, di un'uscita didattica e/o di un campo scuola
- Tecniche di ricerca, strumenti e metodologie di approfondimento tematiche specifiche
- Metodologie e strumenti di supporto e di facilitazione dell'apprendimento scolastico
- Strumenti di recupero scolastico in caso di DSA o altri disturbi dell'apprendimento (lettura, scrittura, calcolo, costruzione di schemi e mappe concettuali)

Modulo 7 – FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE – 4 ore

Docente: Dott. Ing. Alessandro Gontero – OLP di ogni SAP

- Presentazione degli eventuali rischi connessi alle attività in cui i volontari

saranno impegnati

- Informazione sulle misure di sicurezza e le attività di protezione e prevenzione attuate nella sede di progetto

Durata:

La formazione specifica sarà erogata per un totale di 72 ore secondo le seguenti modalità:

- ✘ 70% delle ore previste (50,4 ore) entro il 90° giorno dall'avvio del progetto
- ✘ 30% delle ore rimanenti (21,6 ore) entro il 270° giorno dall'avvio del progetto

Altri elementi della formazione

Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rimanda al sistema di monitoraggio della formazione presentato e verificato dall'Ufficio Nazionale in sede di accreditamento.

Il Responsabile legale dell'ente /
Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente



Jovanna Jorlaguoli